

Giù a marzo i prezzi agricoli (-5%), male vino e ortofrutta

Bilancio negativo a marzo per i prezzi agricoli. Secondo le ultime rilevazioni di Ismea, le quotazioni fanno segnare un calo complessivo del 5 per cento rispetto allo scorso anno, con una diminuzione più accentuata per le coltivazioni (-10,3 per cento).

Male, soprattutto, i vini (-20 per cento) e flessioni a due cifre anche per gli ortaggi (-13,3 per cento) e la frutta (-10,9 per cento), in un mercato ben rifornito grazie alle favorevoli condizioni climatiche. In calo, sempre nel confronto tendenziale, anche i prezzi alla produzione dell'olio di oliva (-8,2 per cento) e dei cereali (-7,7 per cento), nonché dei semi oleosi (-8,2 per cento). In crescita il solo tabacco (+3,7 per cento).

Migliore la situazione nel comparto zootecnico, con le quotazioni che segnano un più 1,1 per cento su base annua. A sostenere i listini è stata però unicamente la componente lattiero-casearia (+7,3 per cento). Giù conigli (-16,7 per cento), avicoli (-4 per cento), ovini e caprini (-13,7 per cento), uova (-5,6 per cento). Male anche la carne bovina (-1,5 per cento) e quella suina, salumi compresi, (-0,9 per cento).